

Tra la fine dell' Ottocento e la prima metà del Novecento, un botanico bolognese, il prof. Antonio Baldacci, dedicò la sua vita alle esplorazioni degli impervi massicci montuosi dei Balcani. I resoconti dei suoi viaggi si discostano dai coevi modelli di scrittura rigorosamente tecnica e scientifica per lasciare trasparire l'empatia dell'autore con quei luoghi e i suoi abitanti.

La relazione propone di osservare la produzione di Baldacci relativa ai viaggi in Albania da un duplice punto di vista: quello odeporico e quello etnografico, cercando di ricostruire da un lato il contesto culturale nel quale il naturalista ha operato e dall'altro i risultati scientifici e politici dei suoi studi.